

Questi sono i pensieri, Ill. ed EE. Signori, che colà vanno per mente d'ordinario, ma talora si pensa a cose molto maggiori, e si disegna d'altro che d'entrate e fortune private. L'anno passato, quando credevano che la potenza del Turco avesse a cedere, e che eglino ancora s'erano mossi a fare qualche cosa, entrarono in gran speranza di far grandi acquisti, e sopra questi si disegnava fortificare ed aggrandire la Casa, parendo che con buona coscienza si potesse farlo, e che fossero cose molto differenti da queste d'Italia. Con questi pensieri dirò all'Eccellenze Vostre cosa grande e che è vera, che hanno tenuto sempre un precettore che ha insegnato la lingua schiavona al sig. Don Silvestro, che è il primo figliuolo, d'età di dieci in undici anni. Or mentre i nipoti hanno molte entrate in questi Stati, mentre sono stimati grandemente, mentre si consigliano che il signor Gio. Francesco ne compri, mentre si pensa e disegna a cose maggiori, come hanno inteso le SS. VV. EE., non si può dubitare che la mente del Papa non sia buona e che non sia per conservarsi tale, massime quando potesse liberarsi dai fastidiosi e travagliosi negozi della navigazione, che soli forse tra tutti quelli che possono occorrere a questi tempi mi danno pensiero; essendo cosa certa che quando non si provveda a queste pretensioni ed a questi disordini, un giorno s'entrerà in qualche travaglio di gran momento, massime con questi nuovi acquisti e con questa vicinanza; la quale come confesso che sempre che ripenso, per la cognizione che ne ho, alla natura de' preti, mi fa temere, così sono astretto tanto più a ricordare riverentemente, che quando si potesse trovare strada di qualche composizione, crederei che fosse sicuro partito che porria in quiete questo governo, ed avvantaggerebbe per mio parere l'antico possesso della Sereniss. Repubblica, cadendo in considerazione ancora le cose di Ferrara; perchè quando non si faccia la navigazione del Po, come s'è disegnato nel principio dopo l'acquisto di quegli Stati (come credo io che molto difficilmente si sia per fare, per le difficoltà che vi si traversano, e per la gran somma d'oro che vi bisogna), le cose riusciranno di poco momento; e per questa causa ancora credo che